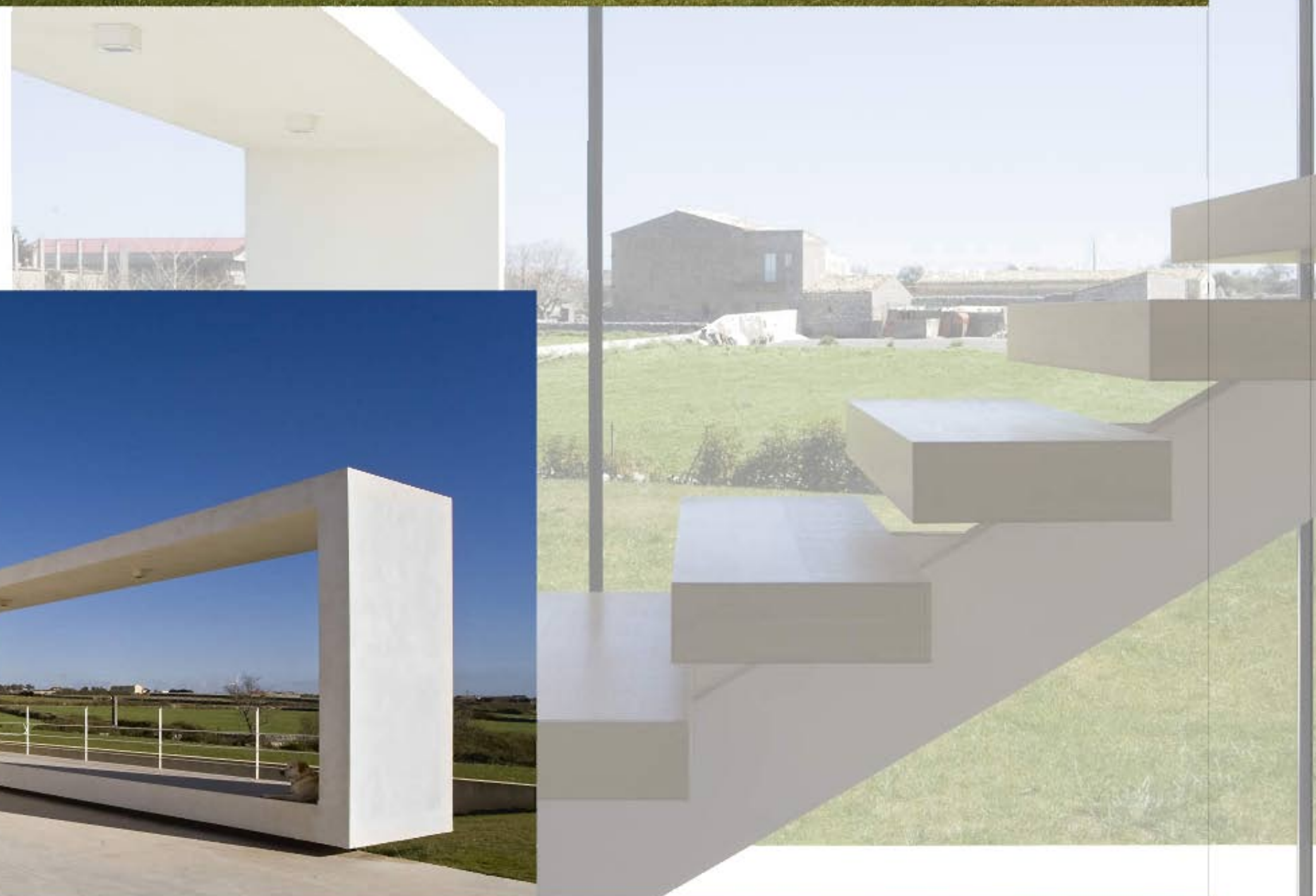


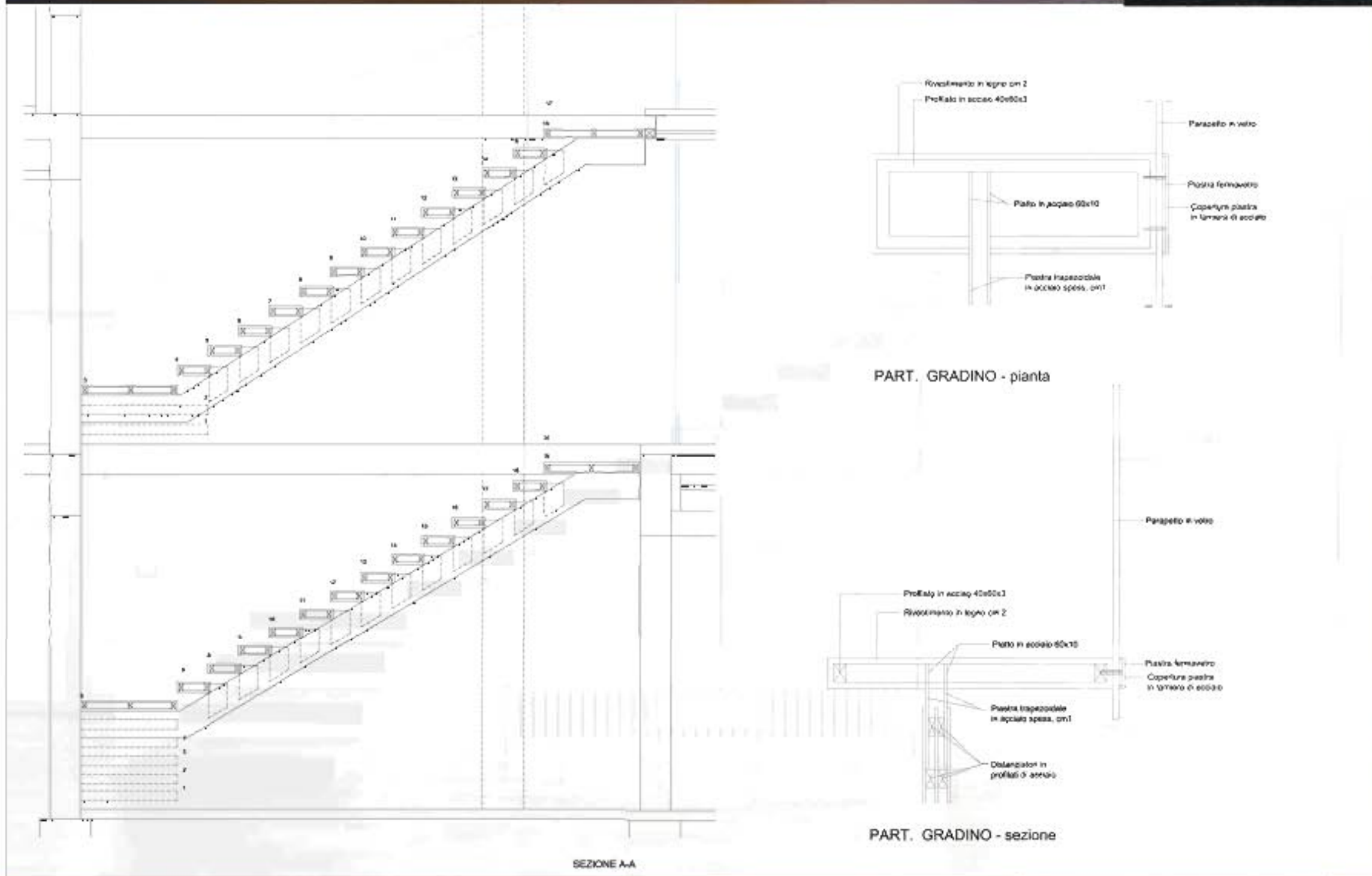


La costruzione definisce un'architettura volutamente contemporanea, contro l'atteggiamento dominante di un approccio tradizionalista che ha purtroppo colmato il paesaggio italiano di villette in stile classico-rurale; costituisce una dichiarazione di ottimismo e di fiducia verso il progetto di architettura e nella sua capacità di affrancare e riqualificare il nostro territorio.



La villa è ubicata in una zona agricola ai margini della città di Ragusa, sull'altopiano Ibleo caratterizzato da una ragnatela di muretti a secco in pietra calcarea. Il progetto vuole stabilire un rapporto intenso con la bellezza del territorio, con i suoi valori paesaggistici; senza alcun mimetismo e riferimento all'architettura rurale delle masserie, ma soprattutto costruendo, con elementi contemporanei, un rapporto dialettico di reciproca valorizzazione dove l'architettura nasce dal paesaggio e instaura un dialogo proficuo con esso. Il ricercato rapporto con il contesto è affidato in primo luogo alla realizzazione di tre cornici lineari, slittate tra di loro, che inquadrano e sottolineano le vedute sul paesaggio. Ad una facciata chiusa con muri in pietra rivolta a nord fa da contrappunto la facciata a sud e quella a est, aperte sul giardino mediante grandi vetrate. La copertura inclinata è resa leggera dallo stacco vetrato sui muri perimetrali. Il basamento della villa è sollevato dal terreno, creando una linea d'ombra continua e una conseguente sensazione di leggerezza, mentre gli slittamenti, le asimmetrie e l'articolazione delle pareti creano una ricercata idea di movimento.





VILLA T Ragusa

